GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 13 GIUGNO — NUM. 137

ASSOCIAZIONI.

		Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:				
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella tornata di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del signor Baldassarre Odescalchi a deputato del 3° Collegio di Roma, continuò la discussione degli articoli del disegno di legge per la riforma della tariffa doganale, approvandone altri dieci. Parlarono i deputati Picardi, Brunialti, Nervo, Di Marco, Petriccione, Della Rocca, Visocchi, Sorrentino, Incagnoli, Righi, Plebano, Berio, Prinetti, Peruzzi, Zeppa, Chiapusso, il relatore Luzzatti e il Ministro delle Finanze.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 25 gennaio 1883:

A cavaliere:

Ramella Carlo, banchiere in Torino.
Casardi Francesco, presidente della Cassa di risparmio di Barletta.
De Ferraris Francesco, ispettore provinciale delle imposte.
Canonica Vincenzo, id. id. id.
Bassetti Cesare, id. id. id.
Benucci ing. Giuseppe, id. negli uffici tecnici di finanza.
Sioli ing. Carlo, id. id.
Azzaretti Pietro, tesoriere provinciale.
Garelli Tito, id.
Florio Luigi, id.
Ottani Ercole, controllore di tesoreria.
Tavazzi Antonio, id.
Panzarasa avv. Ercole, sostituto avv. erariale.
Corno avv. Camillo, id.
Migliorini dott. Migliorotto, sostituto procuratore erariale.
De Mario avv. Vincenzo, delegato per la difesa delle cause erariali in Trani.
Rienzi avv. Felice, id. id. Salerno.
D'Ajello Ignazio, ragioniere e cassiere della zecca di Roma.
Cesia Giuseppe, controllore alle zecche.
Fantoli Guglielmo, ispettore demaniale.
Papa Pietro, id.
Lautard Luigi, ricevitore del registro all'ufficio degli atti civili di Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 30 ottobre 1882 e 10 marzo 1883 del Consiglio comunale di Caltavuturo, concernenti la riscossione della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 26 gennaio 1883 della Deputazione provinciale di Palermo;

Visto l'art. 24 del regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Palermo;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Caltavuturo a riscuotere, dal corrente esercizio, la tassa di famiglia in rate bimestrali, con le scadenze fissate per le imposte erariali, derogando al disposto del citato art. 24 del regolamento, con facoltà al comune medesimo di riscuotere, per quest'anno, la 1ª e 2ª rata, già scadute, contemporaneamente alla terza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **1341** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2a), sulla circolazione cartacea;

Veduto il R. decreto 17 settembre 1876, n. 3375 (Serie 2a), che approva il regolamento riguardante le modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti di emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto;

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3a), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il R. decreto 1° marzo 1883, n. DCCCLXVIII (Serie 3a), che autorizza gli Istituti di emissione ad emettere biglietti del taglio da lire 25;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti da lire 25 pagabili al portatore ed a vista che il Banco di Sicilia fu autorizzato ad emettere nel limite indicato dal R. decreto 1° marzo 1883, numero DCCCLXVIII (Serie 3a), avranno i distintivi ed i segni caratteristici seguenti, cioè:

I biglietti saranno impressi su carta bigio-tortora con filigrana lucida recante *Banco di Sicilia - L. 25.*

Essi appariranno staccati dalla relativa matrice, e saranno muniti di numero progressivo in doppio.

Il *recto* dei biglietti è contornato da una cornice nera, formata di vari fregi, intercalati colla cifra microscopica *25* or nera su fondo bigio, or bigia su fondo nero.

Uno dei lati di detta cornice, il sinistro, è occupato da un medaglione ovale, dov'è incisa l'effigie di Palermo. - Nel lato superiore si vede al centro lo stemma di Savoia sormontato dalla corona Reale. - Nel centro del lato dritto vi è la Trinacria con intorno la leggenda ΠANOPMITAN.

Nel lato inferiore si osserva una striscia più chiara del resto della cornice, formata da un intreccio microscopico recante in lettere lire *venticinque*, ed è dimezzata da un rosone, sulla quale striscia va impresso, in doppio, il numero progressivo dei biglietti. - Ai quattro angoli la cornice suddetta porta in altrettanti ovali a fondo scuro, la cifra *25* in color bigio ombreggiato di nero.

La parte dei biglietti racchiusa entro la detta cornice contiene un disegno turchino e amaranto sovrapposto al fondo bigio della carta. - Questo disegno risulta da un intreccio microscopico di rosoni e circoli recanti nel mezzo la cifra *25*.

Sopra tal campo rilevasi in grosse proporzioni la cifra *25* color turchino pallido a fregi bianchi e colle ombre in turchino carico.

La leggenda soprapposta, stampata a differenti caratteri ben distinti, porta: *Banco di Sicilia - Lire Venticinque - pagabili a vista al portatore. - R. decreto 1° marzo 1883.* Seguono le firme del ragioniere capo e del cassiere, ed al piede la data di emissione.

Il *verso* dei biglietti è impresso in color marrone su fondo bigio. - I fregi ond'è composto sono intramezzati dalla cifra microscopica *25*, ora in bigio ora in marrone.

Nel centro si vede, a forma di cammeo, tratteggiata una testa muliebre adorna di diadema. - Essa è incorniciata in un quadrato recante agli angoli altrettanti rosoni colla cifra *25* color marrone filettata di bigio. - Nei margini di questo quadro si ripete, in caratteri bigi su fondo marrone, il valore *25 lire.*

La cifra *25*, in proporzioni maggiori ed in color bigio, è replicata agli angoli esterni del biglietto, nel mezzo di altrettanti rosoni.

Due semicerchi, uno a diritta ed uno a sinistra della figura centrale, portano le sanzioni di legge contro i falsificatori e spacciatori di biglietti falsi. - Nel semicerchio di destra questa leggenda è impressa in caratteri bigi su fondo marrone, in quello di sinistra in carattere marrone su fondo bigio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Berti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **1375** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3a), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il R. decreto 1° marzo 1883, n. DCCCLXVIII (Serie 3a), che autorizza gli Istituti di emissione ad emettere biglietti da lire 25, pagabili al portatore ed a vista, e ne stabilisce il riparto;

Veduto il R. decreto 17 maggio 1883, n. 1341 (Serie 3a), che rende di pubblica ragione i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti da lire 25, che il Banco di Sicilia è autorizzato ad emettere nel limite indicato dal predetto R. decreto 1° marzo 1883;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

I biglietti da lire 25, pagabili al portatore ed a vista, che il Banco di Sicilia fu autorizzato ad emettere per il valore complessivo di lire 4,000,000, giusta il R. decreto 1° marzo 1883, n. DCCCLXVIII (Serie 3a), ed i cui segni e distintivi caratteristici furono resi di pubblica ragione con l'altro R. decreto 17 maggio 1883, n. 1341 (Serie 3a), saranno distinti col numero progressivo in doppio, dal n. 000,001 al n. 160,000, senza distinzione di serie.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1883.

Il Ministro: A. Magliani.

Il Num. **DCCCCXLII** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 febbraio 1881, col quale si accordava al comune di Massa l'autorizzazione di applicare, per l'anno 1882, la tassa di famiglia col massimo di lire 150;

Vista la deliberazione 1° febbraio corrente anno di quel Consiglio comunale, approvata il 2 successivo marzo dalla Deputazione provinciale di Massa, con la quale si è aumentato fino a lire 200 il detto massimo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Massa ad aumentare dal corrente anno fino a lire 200 il massimo della tassa di famiglia, con facoltà al Comune medesimo di derogare, ove occorra, per questo solo esercizio, ai termini stabiliti nel citato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Num. **DCCCCXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 14 ottobre 1882 del Consiglio comunale di Cesa, approvata il 26 febbraio 1883 dalla Deputazione provinciale di Caserta, con la quale è stato elevato a lire 30 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 6 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Cesa ad aumentare, dal corrente anno, fino a lire 30 il massimo della tassa di famiglia, in conformità alla citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **1367** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto luogotenenziale in data 29 agosto 1866, n. 3202, col quale vennero deferite alla Giunta del censimento in Milano le incombenze e le attribuzioni affidate alle cessate Congregazioni centrali dai regolamenti sul censimento lombardo, in data 7 febbraio 1838 e 7 maggio 1839;

Ritenuta la convenienza, nell'interesse della perequazione dei catasti lombardo-veneti, di deferire ad una Commissione compartimentale, composta di delegati delle diverse provincie, le mansioni già affidate alle dette Congregazioni centrali in ordine alle tariffe di estimo dei terreni;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno e del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le incombenze che i regolamenti 7 febbraio 1838 e 7 maggio 1839 sul censimento lombardo affidavano alle cessate Congregazioni centrali sono deferite ad una Commissione compartimentale, composta di un delegato per ognuna delle provincie che formano l'attuale compartimento lombardo-veneto.

La nomina di questi delegati è affidata ai rispettivi Consigli provinciali.

Essi dureranno in carica per un triennio, e potranno essere rieletti.

Art. 2. La Commissione di cui all'articolo precedente avrà la sua sede in Milano presso la Giunta del censimento, ed eleggerà essa stessa nel suo seno il presidente.

Art. 3. In tutto quanto non è diversamente disposto col presente decreto rimangono pienamente in vigore le disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale in data 29 agosto 1866, n. 3202.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1883.

UMBERTO.

Depretis.
A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Giannuzzi-Savelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 20 maggio al 1° giugno 1883:

Arnaldi Giovanni Battista, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Porto Maurizio, nominato uffiziale di scrittura di 1ª classe in quella di Cuneo;

Pettinario Giosafatte, già volontario demaniale, id. id. di 4ª classe nell'Intendenza di Caserta;

Mathis Angelo, ricevitore del registro a Chieti, nominato conservatore delle ipoteche;

Fumo Giovanni, segretario di ragioneria di 1ª classe nella Intendenza di Pesaro, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Terzi Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe id. di Parma, id. id.;

Rispoli cav. Leonardo, primo segretario nell'Intendenza di Potenza, trasferito in quella di Salerno;

Patrignani Pietro, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe id. di Parma, id. di Arezzo;

De Siena Luigi, ricevitore del registro a Portici, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Audiffredi Carlo, ufficiale d'ordine di 3a classe nel Ministero, nominato ufficiale d'ordine di 3a classe nell'Intendenza di Pesaro;

Orlandi Archiliano, ufficiale d'ordine di 3a classe nell'Intendenza di Pesaro, id. ufficiale d'ordine di 3a classe nel Ministero;

Milanesi Giasone, vicesegretario di 1a classe nel Ministero, nominato segretario di 3a classe nel medesimo, per merito d'esame;

Steffanoni Gaudenzio, id. di 2a classe id., promosso alla 1a classe;

Corsini cav. Giovanni, ispettore di circolo di 1a classe nella Amministrazione del Demanio, nominato ispettore di circolo e per le controverifiche nella Amministrazione stessa;

Rameri Vincenzo e Pron Giovanni Bartolomeo, ricevitori del registro, nominati ispettori di circolo di 4a classe id.;

Della Seta Giovanni, impiegato in disponibilità per soppressione d'ufficio, nominato ufficiale di scrittura di 4a classe nell'Intendenza di Cremona;

Diliberto Pietro, segretario di ragioneria di 1a classe nell'Intendenza di Trapani, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Sacerdoti dott. Federico, vicesegretario di 3a classe nella Intendenza di Ravenna, trasferito in quella di Modena;

Barbieri Luigi, ricevitore del registro a Monte San Savino, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Borgomanero cav. ing. Luigi, segretario capo nella Giunta del censimento di Lombardia, nominato capo del Collegio dei periti nella Giunta stessa;

Fornara ing. Federico, perito di Collegio id. id., id. segretario capo id.;

Viganò cav. Cesare, primo segretario di 2a classe nell'Intendenza di Siena, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;

Beltrandi dottor Pietro, già nominato agente delle imposte dirette di 3a classe, 2a categoria, ripristinato nel precedente suo impiego di vicesegretario di 3a classe nell'Intendenza di Trapani;

Bersano Gio. Battista, già ufficiale di scrittura di 2a classe nell'Intendenza di Sassari, stato dispensato dall'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Borea Giacomo, ufficiale di scrittura di 1a classe id. di Porto Maurizio, trasferito in quella di Genova;

Plateo Astianatte, id. di 3a classe id. di Siena, id. id. id.;

Loth Francesco, ufficiale d'ordine di 3a classe id. di Girgenti, id. di Caserta.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Direttoriale decreto dell'8 aprile 1883:

Norelli Luigi, guardafili, è richiamato in servizio.

Con Ministeriali decreti del 20 maggio 1883:

Miccio Luigi, segnalatore semaforico, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge;

Cappelli Achille, commesso, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge;

Galimi Lorenzo, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio di lire 2000;

Tosi Carlo e Piccinelli Pasquale, accordato loro l'aumento del decimo sullo stipendio di lire 2500;

Peruzzi Emilio, ausiliario, è richiamato in attività di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 26 maggio 1883:

Bianchi comm. avv. Bernardino, prefetto di 2a classe della provincia di Lucca, nominato prefetto della provincia di Ferrara;

De Maria di Casalnuovo comm. Stefano, id. di 3a classe della provincia di Grosseto, id. id. di Lucca;

Romanelli comm. avv. Alessandro, direttore dell'industria e del commercio nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, incaricato delle funzioni di referendario al Consiglio di Stato, nominato referendario di 2a classe nel Consiglio medesimo.

Con R. decreto del 17 maggio 1883:

De Gregori cav. Carlo, consigliere di 1° grado, 2a classe, nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, e con ordinanza Ministeriale 25 stesso mese destinato a Rovigo.

Con R. decreto del 10 maggio 1883:

Sanfilippo cav. Giuseppe, consigliere di 4a classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 27 maggio 1883:

Sacchi Antonio, consigliere di 2° grado, 2a classe, nell'Amministrazione provinciale, nominato commissario distrettuale, e con ordinanza Ministeriale 25 stesso mese destinato ad Asiago.

Con R. decreto del 26 maggio 1883:

Pivetta Antonio, segretario di 1a classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2a classe nel 2° grado, in seguito ad esame, e con ordinanza Ministeriale 28 stesso mese destinato a Sassari.

Con RR. decreti del 10 maggio 1883:

Trentacapilli dott. Nicola, Berti avv. Gio. Battista, Tinto dott. Domenico, Laganà de' Odeardi dott. Giuseppe e Podestà dott. Emilio, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3a classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 17 maggio 1883:

Ottonelli Alessandro, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3a classe nell'Amministrazione medesima.

Con RR. decreti del 10 maggio 1883:

Predelli Riccardo, sottoarchivista di 2a classe negli Archivi di Stato, promosso sottoarchivista di 1a classe;

Di Giacomo Raffaele, id. di 2a classe id., id. id. id.;

Cosentino Giuseppe, Levi dott. Guido e Brigiuti Romolo, sottoarchivisti di 3a classe negli Archivi di Stato, promossi sottoarchivisti di 2a classe;

Gayal de la Chenaje Luigi, registratore di 2a classe negli Archivi di Stato, promosso registratore di 1a classe.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

Il Ministero della Guerra nel rendere noto che in conformità al disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell'interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare le avvertenze seguenti:

1. Le domande coi documenti relativi per lo arruolamento volontario di un anno debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la fanteria, ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di Divisione militare ed al 29° reggimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) Per le truppe alpine a tutti i reggimenti;

c) Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio, a tutti i reggimenti;

d) Per le compagnie di sanità, a tutte le Direzioni di sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età, le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1863.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dell'arruolamento* e non più tardi del 31 luglio.

5. I giovani della classe 1863 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti assolutamente inabili al servizio militare in genere, possono *premunirsi* contro l'eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del 31 luglio.*

6. I giovani che si sono così premuniti, e che nella ipotesi di essere trovati abili nella leva intendono fare il servizio a cominciare dal primo novembre prossimo, qualora siano chiamati per l'esame definitivo in una delle sedute del Consiglio di leva posteriori al 1° novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati per anticipazione.

7. I premuniti pel volontariato di un anno, riconosciuti abili dal Consiglio di leva ed arruolati in prima categoria posteriormente al 1° novembre, debbono presentarsi al proprio distretto di leva per nuova visita, non più tardi del 31 dicembre venturo. Non presentandosi, s'intenderà che abbiano rinunziato alla detta visita, e con essa alle eventualità della rassegna speciale ed a qualsiasi pretesa per la restituzione del fatto deposito.

8. Per ogni ulteriore spiegazione o schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento, approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, li 15 maggio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina di un professore di lettere italiane e di due professori di lettere francesi presso la Scuola militare in Modena.*

È aperto un concorso onde provvedere a tre posti di professori aggiunti presso la Scuola militare con l'annuo stipendio di lire 2000, uno per l'insegnamento delle lettere italiane, e due per l'insegnamento delle lettere francesi.

Il concorso sarà per titoli ed i concorrenti dovranno inviare le loro domande al Ministero della Guerra (Segretariato generale) non più tardi del 30 settembre corrente anno.

Alle domande dovranno essere uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento, quali sono richiesti dai vigenti regolamenti per i Licei e per gl'Istituti tecnici governativi, e tutti quelli altri che i concorrenti giudicheranno opportuni ad avvalorare le loro istanze, nonchè le memorie originali stampate, od opere letterarie che potranno aver scritte e pubblicate. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento, o con incarico ufficiale, o con libera docenza.

Ricevute tutte le domande, il Ministero le trasmetterà per esame ad una apposita Commissione presieduta dal comandante della Scuola militare, ed in seguito al voto della Commissione stessa prescegliera quelli fra i candidati che si riconoscerà abbiano maggiori titoli.

Il Ministero avvertirà i professori prescelti del giorno in cui dovranno presentarsi alla Scuola per incominciare l'insegnamento; ma essi non saranno nominati se non dopo tre mesi di servizio.

Durante questo tempo sarà loro corrisposto un assegnamento mensile corrispondente allo stipendio dell'impiego da provvedersi.

Roma, addì 29 maggio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

BOLLETTINO N. 22

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 28 maggio al 3 giugno 1883

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Centallo, 1 id., id., a Cortemiglia, 1 id., id., a Narzole.
Afta epizootica: 30 bovini a Bene Vagienna.

Alessandria — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Carezzano Superiore, 1 equino, morto, a Vinchio.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Bergamo — Afta epizootica: 7 bovini e suini ad Almè.

Brescia — Afta epizootica: 30 bovini ad Ospitaletto.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Lonato.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sesto, 1 id., id., a Soncino.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Febbre aftosa: 22 bovini a Selva, 6 a Badia Calavena.

Udine — Carbonchio: 1, letale, a Manzano.

Padova — Carbonchio essenziale: 2 ad Este.
C. sintomatico: 2, letali, a Stanghella.

Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Castelnovo Bariano.
Afta epizootica: 4 bovini a Melara.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Afta epizootica: 9 a Noceto, 17 bovini a San Lazzaro, 11 id. a San Pancrazio, 9 id. a Traversetolo.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Noceto, 4, id., a Torrile.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, ad Anzola, 1, id., a Castelfranco.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Castelfidardo.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Belforte, 1, id., a Monsanmartino.
Afta epizootica: 4 bovini a Macerata.

Ascoli — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Fermo.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Fermo, 3 suini, morti, a Force.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Afta epizootica: 6 bovini a Bagni di San Giuliano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Continuano la scabbie ovina a Licenza e Latera; la zoppina nelle pecore a Roviano; il tifo petecchiale dei suini a Castel Sant'Elia; nel bestiame precedentemente denunziato.
Afta epizootica: 50 bovini a Serrone, 8 suini a Mentana.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: continua a Celano, Pettorano, e Rocca Pia. A Collarmele 60 suini, 120 bovini e un migliaio di ovini; a Goriano Valli 20 bovini e 30 suini; a Villalago 60 suini.
Continua la scabbie ovina a Tornimparte.
È in miglioramento l'affezione morvofarcinosa di Villetta.

Chieti — Afta epizootica: 210 a Caramanico.

Foggia — Afta epizootica: 534 bovini a Cerignola.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Tifo petecchiale dei suini: 70, con 35 morti, a Dragoni.

Afta epizootica: 12 bovini, 20 suini, 40 ovini a Casalvieri.

Avellino — Continua l'afta nei pochi bovini ad Orsara, e la scabbie ovina a Savignano.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Palermo — Afta epizootica: domina a Montemaggiore e Caltavuturo.

Messina — Affezione morvofarcinosa: parecchi casi a Caronia.

Roma, addì 11 giugno 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di maggio del 1883	414	726	94	40	444,698 09	551,466 25
Nei mesi precedenti dell'anno 1883	988	4245	12	99	1,846,310 47	2,263,084 57
Nell'anno in corso	1402	4972	07	39	2,291,008 56	2,814,550 82
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1882	140534	592969	09	23	445,927,980 31	570,600,473 19
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto maggio del 1883	141936	597941	16	62	448,218,988 87	573,415,024 01

Roma, addì..... giugno 1883.

Per il Direttore Capo della Divisione VI F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Parigi il 6 aprile 1883 e registrato a Torino il 15 maggio successivo, n. 9156, vol. 158, atti privati, la *The Edison Electric Light Company of Europe Limited a New-York* ha ceduto e trasferito alla *Compagnie Continentale Edison (Société Anonyme)*, con sede in Parigi, tutti i diritti che le spettano sulla privativa industriale conferitale con attestato del 28 aprile 1880, vol. XXIII, n. 367, e per la durata di anni sei, a datare dal 30 giugno successivo, relativamente al trovato designato col titolo: *Perfectionnements dans les lampes électriques ainsi que dans leur fabrication.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 16 maggio 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 1° giugno 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

L'Intendente di finanza della provincia di Roma

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero dell'Interno sotto il n. 3424, a carico del capitolo n. 43, bilancio del predetto Ministero, esercizio 1882, di lire 11, a favore del comune di Soriano nel Cimino, per rimborso spese sostenute nel 2° trimestre 1882 per trasporto di agenti carcerari.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto, 4 settembre 1870, numero 5852.

Roma, addì 30 maggio 1883.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato col Reale decreto 7 ottobre 1880, viene aperto il concorso a 2 posti gratuiti, 3 semigratuiti e 9 paganti, nonchè ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1883-84, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del Collegio, nonchè di avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante avere essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4;

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e

nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo: ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione, a termini dell'art. 83 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione, oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna, secondo quanto è prescritto dall'art. 84 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 15 luglio p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno gia le loro figlie a posto semigratuito e pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a, b, c, d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'art. 94 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio, dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 25 maggio 1883.

Il R. Prefetto Presidente: GADDA.

Il Consigliere: E. DE BETTA.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il R. provveditore agli studi per la provincia di Torino

Notifica:

Che, a norma del regolamento approvato con R. decreto 16 aprile 1882, è aperto il concorso a tre posti gratuiti nel Convitto nazionale Umberto I di questa città, uno spettante al corso classico e gli altri due al corso tecnico.

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età il giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al signor rettore del Convitto, a tutto il giorno 30 del corrente mese, i documenti qui sotto indicati:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia indicato in che scuola ed in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta Scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita:

d) Una attestazione di moralità, rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il giorno 16 del prossimo luglio nel locale del Regio Liceo Cavour.

Torino, 1° giugno 1883.

Il Provveditore agli Studi: ROSSI.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° *Nomine, promozioni e disposizioni* fatte nel R. esercito e personale dipendente dal Ministero della Guerra;

2° *Elenco* delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di aprile 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente parigino del *Times*, parlando della spedizione francese al Tonkino, dice che, malgrado le affermazioni contrarie, esso ha tutte le ragioni di credere che la China non andrà al di là di un'opposizione platonica, nel caso in cui la Francia volesse recare ad atto il suo progetto di protettorato sul Tonkino.

« La China, prosegue il corrispondente, si studierà di creare degli ostacoli alle comunicazioni marittime tra il Tonkino ed il Yunnan, e, se la Francia tentasse di forzare questo passaggio, la China denunzierà i suoi antichi trattati e chiuderà tutti i suoi porti ai francesi, nel convincimento che le altre potenze non subiranno verun danno in conseguenza di una misura siffatta, anzi che ne trarranno un profitto. È d'altra parte certo che nessuna potenza è apertamente ostile all'azione francese nel Tonkino.

« Però pare certo che Tu Duc non si diporterà da alleato della Francia. È dunque da prevedersi che la Francia sarà obbligata di prendere possesso delle sue provincie e di riunire in una sola colonia la Cocincina, il Tonkino e l'Annam. Non è supponibile che la resistenza di Tu Duc sia di lunga durata, e, se la Francia lo vuole, l'Annam sarà annesso come la Cocincina ed il Tonkino. Nè la China, nè un'altra potenza qualunque vi si opporranno, ed il regno di Tu Duc, che dura da trenta anni, avrà così un termine. La China rimarrà allora sulla difensiva, i tonki-

nesi diverranno amici della Francia, e Tu Duc prenderà la fuga, o sarà fatto prigioniero, e la Francia diverrà padrona assoluta di tutto il suo impero. »

Parlando dello stesso argomento, un giornale russo, il *Novoje Vremja*, si esprime nei seguenti termini:

« A giudicare dal nostro punto di vista, gli intendimenti della Francia rispetto al Tonkino sono interamente favorevoli alla Russia.

« Dal punto di vista commerciale, e specie per ciò che concerne l'estremo Oriente, la Francia non è affatto rivale della Russia e, di più, la Francia agisce in modo vantaggioso per noi, occupando l'attenzione del governo chinese.

« La China ha un avversario di più, e noi dobiamo profittarne per rafforzare a Pekino, con una politica abile, la nostra influenza, che è stata scossa per la soluzione incompleta della questione di Kuldja.

« I chinesi, vili per natura, divengono insolenti e fieri alla prima concessione che si faccia loro, ed esagerando le loro forze, vanno, nella loro oltrecotanza, fino a negare completamente il pericolo. Essi sanno distinguere con molto acume gli stranieri che il loro governo teme e quelli che disprezza.

« Vivendo chiusi entro i loro confini ed avendo una fiducia cieca nella loro possanza, essi sono abituati a considerare come un vicino potente e pericoloso questo impero russo, al quale il Figlio del Cielo continua a fare delle concessioni.

« Il compito della nostra diplomazia deve essere diretto innanzi tutto a mantenere il timore che il nome russo ispira alla China. È solo mantenendo ed alimentando questo timore che noi potremo continuare a profittare in pace delle nostre frontiere dell'estremo Oriente, separate dalla Mangiuria dallo sbocco naturale che esse dovrebbero avere sull'Oceano Pacifico. »

Si legge nel *Mémorial Diplomatique* che lord Granville ha dato agli ambasciatori malgasci il consiglio di accordarsi colla Francia e di non prolungare una lotta nella quale il governo francese è sicuro di trionfare. Esso ha detto ai plenipotenziari che nessuna potenza europea interverrà in favore del Madagascar, che per conseguenza è meglio accettare subito i termini imposti dalla repubblica francese, imperocchè più durerà il conflitto e più rigorose saranno le esigenze della Francia. Lord Granville avrebbe aggiunto che il governo britannico desidera il pronto ristabilimento della pace tra la Francia ed il Madagascar.

Giovedì scorso è cominciata alla Camera dei comuni d'Inghilterra la discussione degli articoli del *bill* che colpisce con pene severe gli atti di frode e di corruzione elettorale.

Un emendamento del signor Broadhurst perchè le spese delle elezioni venissero poste a carico dei contribuenti, costituì il principale incidente della seduta.

Il governo era in massima favorevole a questo emendamento, parendo che la legge, la quale obbliga ogni aspirante alla deputazione a pagare del proprio il costo della propaganda elettorale, favorisca i candidati ricchi in paragone dei poveri.

Ma, per ragioni di opportunità, da lui diffusamente esposte, il signor Gladstone non poteva attualmente accettare la proposta Broadhurst. E pertanto egli la combattè sotto riserva di appoggiarla in altro tempo e sotto altra forma, e la Camera, dandogli ragione, respinse l'emendamento con 247 voti contro 80.

Durante il dibattimento fu notata, questo osserva l'*Indépendance Belge*, la moderazione dei conservatori e la temperanza colla quale hanno usato della parola.

« Il loro contegno, in questa circostanza, fa fede che vengono migliorando le relazioni fra il governo e la opposizione, e quindi anche la situazione parlamentare.

« Da parte loro gli irlandesi hanno fatto perdere alla Camera molte ore, appoggiando con discorsi interminabili un emendamento del signor Parnell perchè il *bill* fosse dichiarato non applicabile all'Irlanda, dove, a giudizio del proponente, la corruzione e la frode elettorali sarebbero sconosciute. Malgrado però la minaccia degli *home rulers* di vendicarsi facendo opposizione a ciascun articolo del progetto, l'emendamento Parnell fu anch'esso respinto con 243 voti contro 31, e il seguito della discussione venne rinviato. »

L'estrema sinistra della Camera dei deputati di Francia ha, sabato, discusso lungamente per sapere se possa convenire che prima della chiusura della sessione si provochi un altro dibattito sugli affari del Tonkino, affine di conoscere fino a qual punto il governo pensi di spingersi colla spedizione attuale.

Ci furono opinioni pro e contro. Il sig. Perin sostenne che essendo l'azione incominciata non possa convenire di sollevare adesso discussioni.

L'estrema sinistra si è tuttavia pronunziata in massima perchè vengano chieste al governo nuove spiegazioni, riservandosi di decidere se si dovrà fare una interpellanza, o soltanto rivolgere una interrogazione al ministro degli affari esteri.

Verso la fine del mese di maggio si è radunata l'Assemblea generale dell'isola di Candia. Nella sessione dello scorso anno i membri cristiani dell'Assemblea avevano domandato:

1. Che il Consiglio generale d'amministrazione sia riorganizzato e diviso in varie sezioni, conforme al regolamento speciale votato dall'Assemblea;

2. Che la Sublime Porta rinunzi al diritto di modificare le leggi, i regolamenti ed il bilancio dell'isola votato dall'Assemblea, e che essa si riservi soltanto il diritto di sanzione e di rigetto;

3. Che la durata della sessione sia, non più di quaranta giorni, ma di due mesi al minimo e di tre al massimo;

4. Che le entrate delle dogane dell'isola, e la tassa sul sale, il tabacco ed il bollo siano lasciate a profitto della

Cassa centrale dell'isola, verso pagamento al Tesoro imperiale d'una somma fissa da stabilirsi tra l'Assemblea ed il governatore generale;

5. Che la disposizione concernente la modificazione delle leggi sia corretta nel senso che l'Assemblea possa modificare una legge con semplice maggioranza e non con due terzi dei voti.

Queste domande furono respinte, nel loro complesso, dalla Sublime Porta.

Ora i deputati, dopo numerose riunioni, hanno deciso di indirizzare, per mezzo di Photiades pascià, due nuove proposte alla Sublime Porta, cioè:

1. Che la riorganizzazione del Consiglio generale d'amministrazione abbia luogo su basi che corrispondano agli interessi reali dell'isola, e

2. Che la Sublime Porta non modifichi le allocazioni iscritte ogni anno dall'Assemblea per le scuole ed i lavori di pubblica utilità.

Queste proposte, così formulate, sono state presentate al governatore generale, con preghiera di farle pervenire alla Sublime Porta, e di provocare una sollecita risposta. I deputati cristiani hanno subordinato la continuazione dei lavori all'accettazione delle dette proposte da parte della Sublime Porta.

Si ha dal Giappone che in quel paese fu pubblicata una legge assai più severa della antica in materia di stampa.

In cinque o sei giorni soltanto da quello della sua pubblicazione non meno di otto giornalisti, a Tokio soltanto, furono condannati a forti ammende.

Si stanno anche preparando nuovi regolamenti sulle riunioni pubbliche, ed essi non saranno probabilmente meno rigorosi delle leggi sulla stampa. Sembra che, secondo una delle disposizioni di questi regolamenti, chiunque voglia essere autorizzato a pronunziare discorsi in adunanze pubbliche, dovrà prestare una elevatissima cauzione. Inoltre la sua domanda dovrà essere firmata da tre testimoni, proprietari fondiari.

Il *Bulletin de la Révolution*, che si pubblica a Miragoane (Haïti), annunzia che il 20 aprile la nave *La Sentinelle*, bandiera francese, sbarcò il cancelliere della Legazione di Francia a Porto Principe, in unione all'agente consolare francese a Miragoane.

Il cancelliere era latore di un dispaccio del console generale di Francia, con cui si chiedeva alle autorità rivoluzionarie di lasciare uscire dalla città le donne ed i fanciulli rifugiati all'Agenzia consolare francese. Il 1° maggio la *Sentinelle* riprese il largo, conducendo ottanta persone che il generale Boyer-Bazelais, capo del movimento rivoluzionario, aveva autorizzate ad imbarcarsi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

COMO, 12. — Da alcuni giorni il lago cresce assai. L'idrometro segna 1 m. 65 cent.

BERLINO, 12. — Iersera l'imperatore ebbe un lungo colloquio col principe di Bismarck.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Le mozioni che accordano dotazioni all'ammiraglio Seymour ed al generale Wolseley cagionarono una viva discussione; tutti gli emendamenti essendo stati respinti, la Camera approvò la proposta di passare alla discussione speciale.

Il *Daily-News* ha da Amburgo: « Una riunione di armatori approvò il progetto di un secondo canale di Suez. »

TUNISI, 12. — Si ha da Tripoli: « Parte della tribù degli Urghamma, penetrando nella Tripolitania, ha battuto gli ultimi partigiani rimasti fedeli ad Ali Ben Kalifa, ne ha ucciso parecchi e si è impadronita di centinaia di cammelli.

« I francesi sgombrarono Hammanlif. »

PARIGI, 12. — Dicesi che dal colloquio fra Tricou e Li-Hung-Chang non sia risultato alcun accordo.

Cambon lasciò ieri la Tunisia, recandosi in Francia.

SAIGON, 12. — Le notizie da Hanoi e Nam-Ding continuano ad essere soddisfacenti.

PORTO-SAID, 12. — È giunto il vapore *Amedeo*, della Società Raggio, e prosegue per Singapore.

BERLINO, 12. — La Camera dei deputati si è aggiornata al 21 corr., rinviando ad una Commissione il progetto di legge ecclesiastica.

SAN VINCENZO, 12. — Proveniente dalla Plata è arrivato il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, ed è ripartito per Genova e scali.

VARSAVIA, 12. — Una parte del grande teatro delle Varietà è stata incendiata. Nessuna vittima.

TUNISI, 12. — Trecento cavalieri appartenenti ad Ali Ben Kalifa sono stati segnalati alla frontiera della Tunisia. Sono state prese misure per impedire che essi si avanzino.

POTSDAM, 12. — L'imperatore di Germania, il principe di Bulgaria, il principe ereditario ed il principe Guglielmo visitarono il reggimento della Guardia del Corpo, che fu presentato all'imperatore dal principe di Bulgaria.

BERLINO, 12. — Dopo l'approvazione definitiva del bilancio 1884-85, un messaggio imperiale letto dal ministro Bötticher dichiarò chiuso il Reichstag.

SAN FRANCISCO, 12. — L'eclissi di sole del 6 maggio fu perfettamente osservata dagli astronomi nelle isole della Carolina nell'Oceano Pacifico. Il tempo è magnifico.

BRUXELLES, 12. — I distillatori ed i venditori di liquori fecero una dimostrazione dinanzi alla Camera contro le nuove imposte sugli alcools. Nessun disordine.

CAIRO, 12. — L'on. Ministro Mancini mandò istruzioni all'agente italiano in Egitto di adoperarsi efficacemente con tutti i mezzi, di accordo col governo egiziano, per salvare dalle mani del falso profeta Madhi, i missionari italiani e suore di carità suoi prigionieri, che diconsi maltrattati e posti in vendita come schiavi. Chiese benanche a tal fine l'appoggio del governo inglese. Lord Granville assicurò il Ministro italiano della sua cooperazione.

PARIGI, 12. — Finora non si ha alcuna notizia positiva circa il risultato delle trattative fra Tricou e Li-Hung-Chang.

LONDRA, 12. — Avendo la Camera dei lordi, dopo 20 anni di opposizione, approvato ieri il *bill* autorizzante il matrimonio di un vedovo colla sua cognata, corre voce che la principessa Beatrice sposerà il duca di Teck, suo cognato.

PARIGI, 12. — Gli uffici del Senato hanno eletto la Commissione per il progetto di riforma della magistratura. Un solo membro è completamente favorevole al progetto, due vi sono ostili ed otto lo accetterebbero, ma largamente modificato.

Il *Temps* dice che le trattative fra Tricou e Li-Hung-Chang sono bene avviate.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 12. — Nuovi rinforzi saranno mandati nel Sudan.

Hicks riprenderà le sue operazioni in agosto.

NOTIZIE DIVERSE

Per Vittorio Emanuele. — A Bassano, in occasione della festa dello Statuto, è stato inaugurato il ricordo monumentale alla memoria di Re Vittorio Emanuele II. La cerimonia della consegna del monumento, fatta dal presidente del Comitato al sindaco, ebbe luogo poco prima del mezzogiorno alla presenza del prefetto di Vicenza, del commissario distrettuale di Bassano e dei deputati Antonibon e Toaldi, del senatore Micheli e di molte Associazioni cittadine.

Il modesto monumento consiste in una colonna-obelisco alta circa 8 metri, di stile lombardo, sormontata da un'aquila di bronzo con lo stemma di Casa Savoia e della città di Bassano e un medaglione di bronzo con l'effigie del Gran Re. È lavoro dello scultore Giovanni Fusaro, di Pove.

Regia Marina. — La goletta *Chioggia* passa in armamento per le prove di velocità.

Sul Regio incrociatore *Flavio Gioia* è stata installata una macchina Brotherhood, che serve per la produzione della luce elettrica ed al lancio dei siluri. Essa prende vapore da una caldaia Field.

Notizie marittime. — Il 9 corrente giunse alla Spezia il piroscafo inglese *Columbia*, e lo stesso giorno si ancorò nel porto di Catania la cannoniera germanica *Cyclop*.

Arazzi francesi. — Leggiamo nel *Temps* dell'11 che il Museo d'arte industriale di Sout-Kensington di Londra ha comperato ultimamente a Parigi, per il prezzo di 70,000 franchi, tre arazzi fabbricati in Francia nel 1507, ognuno dei quali è lungo 13 metri e largo 10, e che rappresentano: *Il trionfo del Petrarca*, *La Fama* e *La castità e la morte*.

Cimeli preziosi. — Il *Constitutionnel* annunzia che la Biblioteca nazionale di Parigi comperò testè, per 5000 franchi, un manoscritto che già aveva fatto parte della biblioteca di Carlo V e che conteneva delle prose e dei versi nonchè alcune miniature; e, per 5471 franchi, le *Lettere d'indulgenza* stampate da Gutenberg nel 1455.

Il manoscritto aveva appartenuto ad Ambrogio Firmin-Didot, ed il prezioso stampato al noto bibliofilo Beniamino Filou.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* annunzia la morte di sir Giorgio Bowyer, uno dei più eminenti giureconsulti dell'Inghilterra. Fra i suoi lavori più apprezzati si cita il suo commento sul *Diritto costituzionale* d'Inghilterra ed il suo trattato sul *Diritto civile moderno*. Deputato dal 1852 in poi, sir Bowyer apparteneva al partito liberale ed aveva 72 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il mare del Sahara.

Era ormai opinione generale che il famoso progetto del maggiore Roudaire fosse ben morto, e che il parere negativo della Commissione nominata dal governo francese appunto nel maggio dell'anno scorso, l'avesse seppellito a dovere; quand'ecco, che è, che non è, si ode ad un tratto che quel progetto, col quale ormai da dieci anni il maggiore Roudaire agita le menti dei suoi concittadini, torna a rivivere, e questa volta sostenuto da un nome illustre: niente meno dal conte Ferdinando Lesseps, che fra tutti gli uomini passati e presenti è quello che ha apportato maggiori cangiamenti nella superficie del globo terrestre.

—

Ma per ben comprendere lo stato attuale del progetto non sarà superflua un po' di storia.

Nel 1874 comparve un articolo nella *Revue des deux Mondes*, col quale il signor Roudaire, allora capitano dello stato maggiore francese, esponeva al pubblico l'idea di profittare del fiume di Gabes per mettere in comunicazione il Mediterraneo con gli *sciott* che segnano il confine meridionale della Tunisia e dell'Algeria. Così tutta la superficie degli sciott ed una buona parte del deserto confinante si convertirebbe in un mare, meglio in un vasto golfo del Mediterraneo tra la Barberia e il Deserto: qualche cosa di simile all'Adriatico che separa la penisola italiana dalla penisola slavogreca.

—

Da Gabes, in fondo al golfo omonimo o della piccola Sirte, sino ai dintorni di Biskra nell'Algeria meridionale, si distende la vasta contrada degli sciott che dovrebbe servire alla formazione di quel vasto mare interno. Gli sciott principali sono quattro: il Fegiei, il Gierid, il Gharsa ed il Melghigh o Mel-Rir, procedendo da levante verso ponente. E fra gli uni e gli altri, nonchè alle loro estremità, vi sono oasi fertilissime e popolose. Così dintorno al Fegiei ed al Gierid si trova l'oasi di Uderef a poca distanza dal mare, poi l'oasi El Hamma abitata dalla tribù dei Beni-Zid.

Tra il Gierid e il Gharsa abbiamo l'oasi di Nefta, che occupa circa 500 ettari, ossia presso a poco un terzo della città di Roma, ed ha 240,000 palme e 10,000 abitanti. Vi è pure l'oasi di Tozer con 390 ettari di superficie e 313,000 palme, oltre ad un gran numero di aranci, limoni, fichi, ed altri alberi fruttiferi; e più a settentrione l'oasi di El Udian con 924 ettari e 200,000 palme. Tutte queste oasi debbono la loro fertilità alle acque che scendono dai monti Siareb e Tarfani, estreme alture meridionali dell'Atlante, e fin dal tempo degli antichi Romani erano rinomate per lo squisito sapore dei loro datteri. Oltre lo Gierid comincia poi una pianura bassa, ben irrigata e fertile, detta Nefzana, e quindi seguono l'una dopo l'altra parecchie bassure salmastre fino al Melghigh, ove vanno a gettarsi gran numero di torrenti che scendono dall'Atlante.

Su questa vasta distesa di sciott e di pianure salmastre, lunga circa 350 chilometri e larga da 20 a 60, il maggiore Roudaire proponeva di far entrare le acque del Mediterraneo, tagliando un piccolo tratto di terra, un breve istmo, che separa le spiagge di quel mare dal Fegiei. Egli accompagnava l'esposizione del suo progetto con una serie di misure altimetriche, destinate a provare la possibilità, anzi la relativa facilità della colossale impresa. L'istmo in questione ha una larghezza che non supera, anzi non arriva ai 50 chilometri; gli sciott hanno un livello d'acque inferiore a quello del mare. Basterebbe dunque scavare delle trincee, nelle quali le acque del Mediterraneo penetrerebbero, allargandole, sin che si verrebbe a formare un canale largo 49 metri, e con una pendenza di 3 centimetri per chilometro, in modo da permettere il passaggio di 54 milioni di metri cubi d'acqua ogni giorno, coi quali s'inonderebbero il Fegiei ed il Gierid, e poi, per mezzo d'una trincea, anche il Gharsa ed il Mel-Rir.

Secondo il Roudaire, i lavori sarebbero durati circa nove anni, e le spese totali sarebbero ascese a 30 milioni di lire (più tardi le fece ascendere a 75), compensate facilmente ed in breve tempo dai diritti di passaggio, di navigazione e di pesca, e dalla vendita dei terreni sulle rive del mare interno, i quali naturalmente aumenterebbero di valore.

Quest'ardito progetto veniva in qualche modo corroborato dall'osservazione che nei tempi antichi quelle contrade dovevano essere state occupate dal mare. E si citava in appoggio la testimonianza di Erodoto, laddove parla della palude Tritonia e dei popoli lotofagi, i Maclei, che abitavano sulle sue rive; e l'altra di Scilace, il quale afferma che sulla costa di Gabes, all'interno delle terre, si trovava la gran baia del Tritone, con un'isola, e il lago Tritone, con isole e fiumi che aveano foce in esso.

—

Come ben si comprende, il progetto del maggiore Roudaire era uno di quelli che colpiscono appunto per la loro arditezza. C'era infatti qualche cosa di audace nella idea di convertire in mare tante miglia quadrate di paludi e di deserto. A ciò si aggiunga l'importanza politica e militare grandissima che avrebbe avuto quel mare interno per la sicurezza dei possessi francesi nell'Africa settentrionale, e non parrà strano come l'esposizione di quel progetto levasse alto il rumore in tutta la Francia.

L'autore di esso si riprometteva grandissimi vantaggi dalla esecuzione di quella impresa colossale. Citiamoli per ordine.

Il nuovo mare aprirebbe una nuova via alle carovane provenienti dall'Africa centrale, che oggi si dirigono al Marocco od a Rhadames, e che invece si dirigerebbero verso le spiagge del nuovo mare, sulle quali si scaverebbero porti che in breve volger di tempo diverrebbero veri emporii del commercio africano, ove accorrerebbero i trafficanti del Sudan a cambiare le loro mercanzie con quelle dell'Europa. E non solamente nei porti, ma da per tutto lungo le spiagge si creerebbero grandi mercati, con inestimabile vantaggio del commercio e della civiltà.

Il nuovo mare apporterebbe un miglioramento sensibile nel clima dell'Algeria e della Tunisia. Infatti i venti infocati che spirano dalle aduste regioni del deserto, strisciando sulla vasta superficie delle acque, s'impregnerebbero di vapori, e invece di arrivare asciutti e soffocanti nelle contrade algerine, vi arriverebbero umidi e temperati, poichè la gran quantità del vapore acqueo assorbito durante il tragitto sul mare, tempera l'ardore eccessivo dei raggi solari, e quando i venti così pregni di vapori sarebbero giunti alle falde dei monti Auri, innalzandosi e quindi raffreddandosi, avrebbero dato origine a pioggie copiosissime, fecondando tutte quelle contrade.

Non minore vantaggio ne avrebbe la salubrità del paese, poichè insieme con gli sciott verrebbe eliminata una sorgente continua di miasmi pestilenziali.

E finalmente — qui stava l'importanza massima del progetto — incalcolabili sarebbero stati i vantaggi politici e militari. L'Algeria, circoscritta a mezzogiorno dal nuovo mare, non sarebbe stata più esposta alle scorrerie delle barbare tribù del deserto; e se queste si fossero unite in numero minaccioso, le truppe francesi, imbarcandosi ad Algeri od a Bona, avrebbero potuto sbarcare direttamente a Biskra, trasportandosi così in poco tempo e con poche spese sul teatro dell'insurrezione. Il prestigio della Francia fra le popolazioni dell'Africa settentrionale aumenterebbe meravigliosamente.

—

Non deve dunque recar sorpresa se l'audacia stessa del progetto e i grandi vantaggi che se ne speravano sedussero la fervida immaginazione dei nostri vicini d'oltre Alpi. E forse non fu estranea all'entusiasmo con cui accolsero quel progetto l'idea in esso implicita di estendere il dominio francese a tutta quella parte dell'Africa settentrionale che il nuovo mare avrebbe convertito in penisola, cioè alla Tunisia, verso la quale già da molti anni, e non solamente dal Congresso di Berlino in qua, si volgevano gli sguardi della Francia.

(Continua). F. Minutilli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	23,3	9,2
Domodossola	piovoso	—	19,8	12,0
Milano	coperto	—	22,2	14,8
Verona	coperto	—	25,9	16,0
Venezia	coperto	calmo	26,1	16,7
Torino	coperto	—	20,1	13,5
Alessandria	coperto	—	22,9	15,4
Parma	coperto	—	25,7	15,2
Modena	1/2 coperto	—	26,6	15,6
Genova	3/4 coperto	calmo	21,4	16,5
Forlì	3/4 coperto	—	28,6	16,5
Pesaro	coperto	calmo	26,2	16,3
Porto Maurizio	temporalesco	legg. mosso	24,0	16,1
Firenze	piovoso	—	26,5	16,0
Urbino	piovoso	—	25,4	15,0
Ancona	piovoso	calmo	27,0	19,0
Livorno	3/4 coperto	calmo	25,0	16.6
Perugia	coperto	—	25,3	14,3
Camerino	coperto	—	23,3	14,7
Portoferraio	coperto	calmo	23,6	18,1
Chieti	nebbioso	—	24,2	15,9
Aquila	coperto	—	24,8	15,0
Roma	piovoso	—	26,9	17,9
Agnone	coperto	—	24,7	15,1
Foggia	1/2 coperto	—	31,7	16,5
Bari	1/4 coperto	calmo	25,0	17,8
Napoli	coperto	calmo	27,0	18,6
Portotorres	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	27,3	15,6
Lecce	sereno	—	29,2	20,4
Cosenza	nebbioso	—	31,5	15,0
Cagliari	—	—	—	—
Catanzaro	sereno	—	—	22,0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	25,2	20,0
Palermo	nebbioso	calmo	28,5	17,1
Catania	1/2 coperto	calmo	28,2	18,3
Caltanissetta	coperto	—	29,5	18,0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	31,5	19,9
Siracusa	coperto	calmo	31,5	19,9

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 giugno 1883.

In Europa pressione elevata all'ovest, molto livellata a 761 mm. all'est. Valenzia 773, Lapponia 758. Una depressione (757) pare esista al sud dell'Algeria.

In Italia nelle 24 ore pioggie ed abbassamento di temperatura sull'Italia superiore; temporali sulla valle padana; barometro leggermente salito.

Stamane cielo coperto o piovoso al nord e centro, sereno all'estremo sud-est del continente; venti deboli e vari; barometro livellato intorno a 762 mm.

Mare generalmente calmo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,3	761,8	762,0	763,0
Termometro	18,8	24,2	25,0	21,2
Umidità relativa	71	46	40	68
Umidità assoluta	11,54	10,32	9,53	12,77
Vento	calma	calma	SSW	N.
Velocità in Km.	0,0	0,0	12,0	1,0
Cielo	coperto piove	coperto sole fra nubi	quasi coperto	cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,5; R. = 21,20 | Min. C. = 17,9; R. = 14,32.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,05.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 75
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 65
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 05
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	985 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	539 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	479 50
Banco di Roma.	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	440 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	850 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	482 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1035 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	25 »	25 »	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 12 giugno 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 93.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 82 50.
Consolidato 3 0[0 lire 54.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. TROCCHI, *presidente.*

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, rende noto che, alla pubblica udienza tenutasi da questo Tribunale la mattina del dì sei corrente mese, ed al pubblico incanto, il signor ingegnere Romolo Polzoni si rese acquirente di numero 41 lotti dei beni espropriati a danno del signor Romani Ottaviano, possidente, domiciliato in Velletri, pei prezzi che appresso:

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Velletri.

Lotto n. 57. Diretto dominio di vigna in contrada Cigliolo, con la corrisposta al quinto dei prodotti e relativa quarta, segnato in mappa alla sezione 5ª, numeri 640 sub. 1 e 2 e 641, di ettaro 1, are 62 e centiare 80, venduto per lire 90.

Lotto n. 58. Diretto dominio di vigna, canneto e seminativo, nella suddetta contrada, con la corrisposta all'ottavo dei prodotti, segnato in mappa alla sezione 5ª, numeri 515, 516, 514, 406, 511, 1990, 1991, 493, 494, 499, 497, 512, 513, 1992, 508, 509 sub. 1 e 2, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 510, 506, 507, 1993, 1994, 472 al 475, 468, 469 e 505, della superficie di ettari 11 e are 38, venduto per lire 430.

Lotto n. 59. Diretto dominio di vigna, canneto e seminativo, posto in territorio di Velletri, contrada La Tevola, con la corrisposta al quinto dei prodotti e relativa quarta, segnato in mappa alla sezione 5ª, coi numeri 535, 537, 538, 540, 541, 1980, 2001 e 67, della superficie di ettari 2, are 67 e centiare 60, venduto per lire 148.

Lotto n. 60. Diretto dominio di terreno in contrada La Tevola, venduto per lire 461.

Lotto n. 61. Diretto dominio di terreno in contrada Il Comune, venduto per lire 58.

Lotto n. 66. Canone annuo di lire 18 06, venduto per lire 50.

Lotto n. 71. Canone annuo di lire 29 03, venduto per lire 80.

Lotto n. 73. Canone annuo di lire 32 44, venduto per lire 90.

Lotto n. 77. Canone annuo di lire 21 50, venduto per lire 60.

Lotto n. 79. Canone annuo di lire 18 01, venduto per lire 50.

Lotto n. 75. Canone annuo di lire 16 13, venduto per lire 43.

Lotto n. 77. Canone annuo di lire 21 50, venduto per lire 60.

Lotto n. 86. Canone annuo di lire 30 53, venduto per lire 85.

Lotto n. 90. Canone annuo di lire 28 06, venduto per lire 78.

Lotto n. 91. Canone annuo di lire 14 46, venduto per lire 41.

Lotto n. 95. Canone annuo di lire 19 85, venduto per lire 54.

Lotto n. 98. Canone annuo di lire 20 16, venduto per lire 56.

Lotto n. 100. Canone annuo di lire 38 70, venduto per lire 107.

Lotto n. 101. Canone annuo di lire 25 60, venduto per lire 71.

Lotto n. 109. Canone annuo di lire 47 57, venduto per lire 131.

Lotto n. 111. Canone annuo di lire 27 15, venduto per lire 75.

Lotto n. 112. Canone annuo di lire 19 54, venduto per lire 54.

Lotto n. 113. Canone annuo di lire 41 55, venduto per lire 115.

Lotto n. 115. Canone annuo di lire 25 26, venduto per lire 70.

Lotto n. 116. Canone annuo di lire 20 16, venduto per lire 56.

Lotto n. 118. Canone annuo di lire 37 32, venduto per lire 103.

Lotto n. 124. Canone annuo di lire 28 76, venduto per lire 80.

Lotto n. 125. Canone annuo di lire 21 07, venduto per lire 59.

Lotto n. 130. Canone annuo di lire 20 75, venduto per lire 58.

Lotto n. 131. Canone annuo di lire 12 90, venduto per lire 36.

Lotto n. 133. Canone annuo di lire 32 65, venduto per lire 92.

Lotto n. 136. Canone annuo di lire 18 28, venduto per lire 51.

Lotto n. 137. Canone annuo di lire 27 95, venduto per lire 77.

Lotto n. 138. Canone annuo di lire 30 10, venduto per lire 83.

Lotto n. 141. Canone annuo di lire 13 98, venduto per lire 39.

Lotto n. 144. Canone annuo di lire 32 25, venduto per lire 89.

Lotto n. 146. Canone annuo di lire 21 61, venduto per lire 60.

Lotto n. 153. Canone annuo di lire 21 50, venduto per lire 60.

Lotto n. 157. Canone annuo di lire 15 05, venduto per lire 42.

Lotto n. 159. Canone annuo di lire 16 13, venduto per lire 45.

Lotto n. 169. Canone annuo di lire 24 89, venduto per lire 69.

Lotto n. 170. Canone annuo di lire 27 39, venduto per lire 76.

Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto, e che il termine utile a tale effetto va a scadere il dì ventuno del corrente mese.

Dalla cancelleria del Tribunale di Velletri, li sette giugno milleottocentottantatre.

3285 Il vicecanc. VOLPI.

AVVISO.

Parma, milleottocentottantatre, li undici giugno.

Per richiesta del signor Accorsini Giovanni, residente a Baselica di Borgotaro, pel quale interverrà in giudizio il signor avvocato Egisto Anelli,

Io sottoscritto Pier Luigi Piazza, usciere addetto alla Corte d'appello di Parma, ho dichiarato alli Croci Cesare, Girolamo, Albina e Rosa e marito di quest'ultima, per autorizzarla, Serrenti Giuseppe, residenti questi due a Pietra Mogolano e gli altri a Gajano - Molinari Antonio, Giuseppe, Angela e Rosa e marito di quest'ultima, per autorizzarla, Del Poio Giovanni - Zucconi Luigi, Giovanni, Giuseppe, Rosa ed Angela e mariti di queste due, per autorizzarle, Costa Giuseppe e Taglioni Antonio, che risiedono colle mogli ad Albareto di Borgotaro e gli altri residenti a Baselica - Bonini Maria qual madre ed amministratrice legale dei minorenni Angela e Pietro Zucconi fu Paolo - Boggia Benedetto, Domenico, Vittorio ed Angela e mariti di queste due, per autorizzarle, Gasparini Andrea e Briganti Agostino - Zucconi Domenico, Giulio, Maria e Paolo, tutti residenti a Baselica, meno i coniugi Gasparini che risiedono a San Vincenzo di Borgotaro ed i coniugi Briganti che risiedono a Belforte di Berceto - Gandolfi Margherita, Caterina e Girolamo, residenti a Magrano di Tiedoli di Borgotaro - Zucconi Rosa, di domicilio, residenza e dimora ignoti - Leonardi Antonio, Luigi, Don Domenico, Margherita e Don Lazzaro, quest'ultimo anche quale tutore dei minorenni Emilio, Luigi e Lazzaro Leonardi, residenti rispettivamente a San Vincenzo di Borgotaro, a Varano Melegari, e nei comuni di Pianello e Compiano - Fusina Giuseppe in rappresentanza dei figli minorenni Luigi, Caterina e Matilde - Fusina Cristoforo qual padre della minorenne Marianna e Zucconi Giuseppe, residenti a Belforte di Berceto;

Che il richiedente appella dalla sentenza del Tribunale civile e correzionale di Borgotaro 20-27 ottobre 1880, colla quale furono ordinate le divisioni della eredità Accorsini Giovanni, seniore, di Accorsini Caterina, di Accorsini Antonio fu Giovanni, di Accorsini Maria, di Accorsini Angela fu Giovanni, di Baruffati Giovanni fu Cesare; fu ordinato al richiedente il conto del godimento dei beni ereditari; furono date le altre disposizioni necessarie per l'esaurimento delle divisioni.

Motivi dell'appello sono:

1. Che i discendenti dell'Angela Accorsini non hanno alcun diritto sulla eredità del seniore Giovanni Accorsini, e nemmeno sulle eredità della Caterina per essere stati già disinteressati;

2. Che gli appellati Croci furono pur essi soddisfatti di ogni competenza sulla eredità della Baruffati, da parte del richiedente. Ed ho quindi citato gli appellati a comparire davanti la Corte d'appello sedente in Parma, alle ore dodici meridiane del 16 luglio prossimo venturo per ivi sentire ammettere la presente appellazione, ed in riforma dell'appellata sentenza sentire dichiarare che nulla è dovuto ai discendenti dell'Angela Accorsini, la cui eredità deve essere attribuita al richiedente, e che più nulla è dovuto agli eredi della Baruffati, le cui ragioni sono state dal richiedente soddisfatte; sentire dare al riguardo le migliori disposizioni e sentire statuire sulle spese come di diritto. Saranno prodotti alla udienza gli atti del primo giudizio, e la sentenza appellata, un rogito Laguri 22 luglio 1880 ed il decreto della Corte d'appello di Parma 9 giugno corrente, preceduto dalle analoghe conclusioni del Ministero Pubblico, e dal relativo ricorso del richiedente, col quale decreto è autorizzata la citazione per pubblici proclami degli appellati, con che si intimi il presente atto personalmente alli Cesare, Girolamo, Albina e Rosa Croci, ed al marito di questa Sorrenti Giuseppe, e sia affisso all'albo pretorio del comune di Borgotaro copia del Giornale degli annunzi giudiziali portante l'inserzione del presente atto.

3361 P. L. PIAZZA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'udienza del giorno 25 giugno corrente, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ha luogo l'incanto per la vendita del seguente fondo, già di proprietà del conte Guido di Carpegna, ed attualmente posseduto dal cav. Ettore Franceschini:

Vigna con casino di villeggiatura e case coloniche, posta nel suburbio di Roma, fuori la porta Cavalleggieri, in contrada Grotta Rossa e Torre Rossa, segnata in mappa 152, numeri 49, 49 sub. 1 all'11, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 49 1/2, 50, 51, 52, 410, 53, 53 sub. 1, 54, 55, 56, 57, 58, 59, confinante con la strada di Civitavecchia, il Collegio Americano, la via del Casaletto, gravata dell'annuo canone di lire 28 34 verso il Conservatorio della Divina Provvidenza, di altro canone di lire 493 61 verso il duca Massimo, di altro canone di lire 28 34 verso il conte Giacomo Barbi, e di altro di lire 28 34 verso altra persona.

Sul casamento della vigna spetta il diritto di villeggiatura a favore del principe don Orazio Falconieri e di lui famiglia, vita sua naturale durante.

La vendita sarà fatta in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo della prima vendita aumentato di un decimo, e cioè su lire 20,000.

3377 AVV. ONORATO CAPO proc.

ASSENZA DI MANZOTTI EDOARDO.

Estratto di sentenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, con sentenza 28 aprile 1883, ha dichiarata l'assenza di Edoardo Manzotti dei furono Giovanni ed Antonietta Bianchi.

Milano, li 8 maggio 1883.

AVV. GAETANO GEROSA, patrocinatore officioso di Enrico e Cecilia Manzotti.

2704

AVVISO.

Si rende noto, che con procura per istromento ai rogiti del notaro cavaliere Antonio Bini del 28 maggio 1883, registrata il 1° giugno corrente, registro 72, n. 3057 Atti pubblici, i signori Cesare cav. Bertone, cav. Gio. Biancotti e Giacomo Cammeo, nella loro qualifica di soci per l'intrapresa Trasporti militari, come da istromento del 19 marzo corrente anno, atti Borelli, residente in Villastellone, hanno deputati in loro speciali procuratori

I signori cav. Elia Ottolenghi, Luigi Romani e Cesare Cammeo, residenti in Roma, all'effetto di poter in loro nome e vece, tanto unitamente, che separatamente, fare qualsiasi operazione di conto corrente presso Banche ed Istituti di credito, depositare somme, trarre assegni bancari, ritirarli, firmare registri e quietanze, ritirare libretti di conto corrente, tenendo valida la firma anche di uno di essi mandatari.

Roma, li 9 giugno 1883.

3320 ANTONIO BINI not.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nella udienza del 23 luglio 1883, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto in grado di sesto del seguente fondo, espropriato ad istanza di Isabella De Carli nei nomi come in atti, in danno di Luigi Maria Manzi:

Villa Mellina, posta nel culmine di Monte Mario, fuori di Porta Angelica, confinante la strada di Monte Mario, il duca Castelvecchio, il duca Strozzi ed il signor Franchetti, con palazzetto e casale rustico ad uso osteria, portante il numero di mappa 149 principale, ecc., eccettuata dalla vendita quella parte espropriata dal Genio militare di Roma, e quant'altro a forma del bando relativo, gravata dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 317 52.

L'incanto sarà aperto sul prezzo della prima aggiudicazione, aumentato del sesto, offerto dal principe D. Emanuele Ruspoli, e cioè su lire 70,060.

3376 AVV. ACHILLE SALVADORI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato;

Ritenuto, ecc.,

Omissis,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita intestata a Giacomo Bovio coi numeri 130220 *nero*, 525520 *rosso* (rendita di lire 110), in data 31 gennaio 1869, per la concorrente di lire 40 (quaranta) di rendita 5 0/0, a favore di Erminia Lasagno Perassa fu Domenico Perassa, residente a Bussolino di Gassino.

Ordina l'iscrizione al portatore della restante rendita di lire 70 (settanta), e manda la medesima alienarsi a mezzo dell'agente di cambio, accreditato presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, cav. Costamagna, al quale si affida l'incarico di versare il prezzo ricavando, per la concorrente di lire 1200, al tesoriere del Consorzio argini di Castiglione Torinese, e di rimettere alla Erminia Perassa Lasagno la restante somma.

Dichiara l'Amministrazione del Debito Pubblico sufficientemente scaricata mediante opportuna dichiarazione e ricevuta della Erminia Lasagno Perassa, o di un suo legittimo mandatario, e del suddetto agente di cambio.

Torino, 28 maggio 1883.

All'originale, firmati: Fiorito presidente — Galletti giudice delegato — Morando vicecancelliere.

Per copia conforme,

3155 SIEBALDI vicecanc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia Cointeressata dei Tabacchi

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale versato L. 35,000,000

SEDE IN ROMA.

Di conformità a quanto fu pubblicato coll'avviso 1° maggio p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* 4 successivo, n. 104, ed in seguito alla avvenuta sanzione del bilancio sociale dell'esercizio 1882 per parte del Regio Governo, si porta a pubblica notizia che, in esecuzione della deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti del 30 aprile p. p., le azioni della Società restano liberate a decorrere dal 1° luglio prossimo 1883 degli ultimi tre decimi di capitale, per modochè da detto giorno il capitale nominale di ciascuna in lire 500 rimane *interamente versato* a tutti gli effetti statutari.

A tale fine sono invitati i signori detentori di azioni a voler presentare, colla relativa distinta in duplicato, i loro titoli presso i banchieri e Stabilimenti qui sotto indicati, i quali sono incaricati di apporre sopra i titoli stessi l'annotazione dell'avvenuta liberazione.

In pari tempo si prevengono i signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo predetto si pagheranno lire 10 50 per ogni azione a titolo di interessi del 6 per cento pel primo semestre 1883 contro il ritiro della cedola n. 30.

I pagamenti saranno eseguiti:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Firenze**, idem idem
» **Torino**, idem idem
» **Genova**, presso la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Milano**, idem idem
» **Venezia**, idem idem
» **Napoli**, idem idem
» **Palermo**, idem idem
» **Livorno**, idem idem
» **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
» **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
» **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
» **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
» **Francoforte s/M.**, presso i signori Jacob S. H. Stern.

Il pagamento a Londra sarà fatto al cambio corrispondente di scellini 8 e pences 3 per ogni cedola di lire 10 50.

Roma, li 12 giugno 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
3391 D. BALDUINO.

UNIONE ENOFILA D'ASTI

SOCIETÀ ANONIMA STABILITA IN ASTI
col capitale risultante dall'ultimo bilancio di lire 1,263,077 23

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Società sovradetta sono convocati in assemblea generale straordinaria, per le ore due pomeridiane del giorno 30 corrente giugno, in Asti, e nella sede dello Stabilimento sociale, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio sociale a tutto il 30 giugno 1882;
2. Nomina di tre o cinque sindaci della Società e di due supplenti, a termini dell'articolo 183 del vigente Codice di commercio e degli articoli 4 e 5 del Regio decreto 14 dicembre 1882, contenenti le disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice medesimo.

Nel caso in cui per deficienza di numero degli azionisti non sia possibile la legale riunione dell'assemblea pel giorno suddetto 30 giugno corrente, gli azionisti s'intendono fin d'ora convocati in via di seconda convocazione, a termini dell'art. 14 dello statuto, per le ore dieci antimeridiane del 12 prossimo luglio.

Asti, 10 giugno 1883.

3374 LA DIREZIONE.

POLITEAMA SASSARESE

Capitale sociale L. 80,000 — Capitale versato L. 24,000.

È convocata per il giorno 29 del corrente mese, alle ore 7 e mezza pom., in una delle sale municipali, l'assemblea generale degli azionisti per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione intorno alle modificazioni introdotte nel progetto del Politeama;
2. Autorizzazione al Consiglio di provvedere alla maggiore spesa di costruzione.

Occorrendo una seconda convocazione avrà luogo il giorno seguente.

3355 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia Cointeressata dei Tabacchi

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale versato L. 35,000,000

SEDE IN ROMA.

Si prevengono i portatori delle cedole di fondazione che il reparto alle medesime assegnato, conforme agli articoli 49, 50 e 51 degli statuti sociali, per lo esercizio 1882, ed in seguito alla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 30 aprile prossimo passato, verrà pagato a partire dal 1° luglio prossimo.

I pagamenti si faranno:

A **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Parigi**, presso i signori A. I. Stern e C.

Roma, 12 giugno 1883. 3392

Regio Istituto dei Sordo-Muti in Torino

(2ª *pubblicazione*)

È aperto il concorso ad uno dei posti di allievo interno di nomina governativa, pel quale dovranno presentarsi al rettore dell'Istituto, via Assarotti, n. 12, gli opportuni documenti entro trenta giorni dalla data del presente avviso.

I requisiti che a termini dell'articolo 69 del regolamento interno si richiedono per l'accettazione sono i seguenti:

1. Sordo-mutolezza comprovata;
2. Età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici, comprovata da fede di battesimo;
3. Vaiuolo sofferto od avuta vaccinazione, buono stato di salute, e costituzione fisica non difettosa;
4. Idoneità sufficiente all'istruzione.

I requisiti di cui ai numeri 1, 3 e 4 devono comprovarsi con certificato medico.

Torino, 2 giugno 1883.

3286 *Il Presidente della Direzione*: P. NOMIS DI POLLONE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 33).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 giugno 1883, n. 30,

Costruzione di strade militari al passo del Turchino, per la somma di lire 75,000, da eseguirsi nel termine di giorni 210,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 26 31 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 17 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Dato a Genova, 11 giugno 1883.

Per la Direzione
3363 *Il Segretario*: C. A. TORELLI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei Cementi e Calci idrauliche

Società Anonima CON SEDE IN BERGAMO
ed
Officina in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio Veneto e Narni presso Roma

Capitale sociale L. 2,500,000 con L. 1,500,000 di versato.

In esaurimento della deliberazione 31 scorso marzo, ed in relazione al precedente avviso, sono invitati i signori azionisti a presentarsi dal 1° luglio prossimo venturo in avanti:

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;
In **Milano**, presso la Banca Generale,

per esigere lire 7 cadauna azione, in saldo dividendo 1882 ed interessi primo semestre 1883, contro consegna della cedola n. 23 e dei certificati delle azioni rispettivamente possedute, i quali saranno restituiti dopo l'apposizione del timbro comprovante il versamento del settimo decimo e la firma di un amministratore.

Bergamo, 10 giugno 1883.

3349 L'AMMINISTRAZIONE.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Termini-Imerese.
Concorso a posti notarili vacanti.

Il presidente del Consiglio suddetto
Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile, unico testo, 25 maggio 1879, n. 4900;
Visto l'articolo 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Avvisa:

È aperto il concorso per la provvista di una seconda piazza notarile, vacante in ciascuno dei comuni di Alia ed Alimena, la cui popolazione eccede i 5000 abitanti.

Coloro che vorranno aspirarvi dovranno presentare nel termine di legge la relativa domanda scritta in carta da bollo da lira una, corredata dai documenti necessari.

Dalla sede del Consiglio notarile di Termini-Imerese, addì 6 giugno 1883.

3334 Il pres. notar G. MISTRETTA.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª pubblicazione)

Innanzi al R. Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nel giorno 16 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane e seguenti, in forza di decreto presidenziale del giorno 29 maggio ultimo, in esecuzione di sentenza 12 aprile 1883, ad istanza di Giovanni Paglia, in danno di Bernardi Maria vedova Diamanti, tanto in nome proprio, quanto come esercente la patria potestà sui minorenni Augusto, Gregorio, Angelo ed Antonio fu Filippo Diamanti, sui prezzi specificati nel relativo bando, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei seguenti fondi, posti nel comune di Civitalavinia, cioè:

Terreno vignato in vocabolo Piannamarano, mappa sez. IV, nn. 1363, 1364, dell'estimo di lire 110 03, in parte enfiteutico.

Casa di due camere al secondo piano in via Stampiglia, n. 13, mappa sez. IV, n. 539 sub. 2.

Roma, 11 giugno 1883.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI
3360 procuratore.

AVVISO.

Con scrittura privata in data 25 gennaio 1883, fra i signori Francesco, Casimiro, Castore e Polluce Capaccini, coll'intervento anche del barone Giovanni Nicotera, per quella parte che lo riguarda, si è convenuto doversi considerare come casso e nullo il precedente contratto dell'undici marzo 1882, sia perchè cambiata la ragione sociale e sia perchè il capitale sociale ha subito modificazioni. Quindi è che il nuovo contratto sociale si è formato tra i sunnominati fratelli Capaccini sotto la ragione sociale *Francesco Capaccini e Fratelli*, col capitale sociale di lire 8000 versate, ed altre 12 mila ricevute in prestito, senza interesse, dal sig. barone Nicotera. Scopo della Società è l'esercizio e l'industria della tipografia che ha sede in via Monte Brianzo, n. 14, e della succursale in via dei Prefetti, n. 28, e la direzione di detta tipografia è stata affidata al sig. Francesco Capaccini, il quale ha la firma sociale. L'amministrazione poi è tenuta da Casimiro Capaccini, e Castore e Polluce funzionano da proti nella tipografia medesima.

Roma, 12 giugno 1883.

ENRICO FAZZI.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto certifica che nel giorno d'oggi è stata depositata nella cancelleria di detto Tribunale la summenzionata scrittura, e che della medesima se n'è fatta annotazione nel registro d'ordine al n. 122 ed in quello delle Società al n. 50.

Roma, 12 giugno 1883.

3373 Il cancelliere REGINI.

Deputazione Provinciale di Genova

Avviso d'Asta.

Essendo stato dichiarato di nessun effetto l'esperimento d'asta tenutosi il giorno di ieri, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 19 corrente si procederà in una delle sale di questa Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, ad un nuovo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione del ponte sul torrente Stura, presso Rossiglione Superiore, mediante impalcature metalliche in sostituzione delle attuali arcate in muratura a demolirsi, e la regolarizzazione delle spalle e pile del ponte medesimo, nonchè dei rispettivi accessi.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia in L. 51,441 77
di cui per le travate in ferro. . . . . . » 36,400 »
e per diverse opere murarie . . . . . . » 15,041 77

Oltre alla somma non soggetta a ribasso, a disposizione dell'Amministrazione, L. 3558 23.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questa impresa a presentarsi in questo uffizio provinciale, negli indicati giorno ed ora, per fare le sue offerte di ribasso di un tanto per cento, applicabile a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo, sia a peso e misura, a mezzo di schede segrete, estese su carta da bollo da lira una, a norma dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Saranno escluse le offerte per persone a dichiararsi, e non saranno accettate quelle condizionate od espresse in termini generali.

L'aggiudicazione provvisoria sarà pronunciata a favore del migliore offerente, semprechè però sia superato od almeno uguagliato il limite minimo del ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

L'appalto ha luogo sotto l'osservanza delle condizioni di cui nei capitoli d'appalto redatti dall'ufficio tecnico provinciale, in data 23 maggio p. p., approvati dalla Deputazione provinciale in seduta dello stesso giorno, delle quali si potrà prendere visione nella segreteria provinciale, in tutte le ore di ufficio.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno presentare un certificato speciale d'idoneità per l'esecuzione dei lavori del genere di cui si tratta, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio tecnico provinciale o governativo, e vidimato dal prefetto della provincia.

Nel detto certificato dovranno essere indicate le opere in ferro eseguite dal concorrente e l'importanza delle stesse, e se il medesimo possiede sotto il suo nome o dirige officine per l'eseguimento di costruzioni in ferro del genere che si appalta.

Dovranno inoltre depositare presso l'ufficio di segreteria di questa Deputazione provinciale la somma di lire 6000 in valuta legale come cauzione provvisoria.

I lavori avranno principio tosto che l'appaltatore ne abbia ricevuto l'ordine per iscritto dall'ingegnere direttore, e saranno condotti a termine in mesi quattro.

A guarentigia dell'esatta esecuzione delle provviste e lavori suddetti, dovrà il deliberatario, entro cinque giorni dall'aggiudicazione definitiva, passare atto di sottomissione con una cauzione di lire 12,000, in valuta legale o cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione di contratto, bolli, tasse di registro, copie del contratto stesso, e documenti che ne fanno parte integrante, sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento resta fissato fin d'ora, stante l'urgenza, a giorni sei successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì di lunedì 25 giugno corrente.

Genova, li 9 giugno 1883.

3332 *Il Segretario capo della Deputazione provinciale*: A. MAZZA.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 26 del corrente mese, alle ore 11 ant., in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, o di chi legalmente lo rappresenti, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica, ad accensione di candela, per l'appalto della spazzatura delle strade della città e del villaggio della Quercia, pel periodo dal 1° dicembre del corrente anno a tutto il dicembre del 1886, sulla base del capitolato visibile in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, in questa residenza.

L'asta verrà aperta per ribassare all'annua corrisposta da pagarsi dal Municipio e proposta nella somma di lire 7050, e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori di volta in volta ad una lira per cento.

Per essere ammessi alla gara conviene effettuare il provvisorio deposito di lire 1000 a garanzia dell'offerta e delle spese degli atti d'asta e contratto.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento del prezzo di prima aggiudicazione, in ragione non minore del ventesimo, è stabilito in quindici giorni, i quali scadranno alle ore 12 meridiane dell'11 luglio.

Viterbo, 9 giugno 1883.

3335 *Il ff. di Sindaco*: D.r NUVOLI.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Gli eredi del signor Orazio Rinaldi, da Pontelandolfo, per gli effetti dello articolo 38 legge notarile 25 maggio 1879, dichiarano che nel dì 11 giugno andante hanno presentata domanda alla cancelleria del Tribunale di Benevento per ottenere lo svincolo della cauzione notarile del fu Ermanno Perugini, notaio di Pontelandolfo, essendochè di tale cauzione esso signor Orazio Rinaldi si rendeva cessionario.

Benevento, 12 giugno 1883.

3371 Il procuratore LUIGI GIOJA.

AVVISO. 3379

Per ogni effetto e ragione di legge si deduce a pubblica notizia che con sentenza del 25 maggio p. p. il Tribunale civile di Roma pronunciava l'inabilitazione del marchese Andrea Lezzani, e che con deliberazione del consiglio di famiglia del giorno medesimo veniva nominato a suo curatore il signor cav. Nicola Statuti.

Roma, 12 giugno 1883.

G. A. GAMMARELLI GIZZARELLI proc.

AVVISO.

Io infrascritto usciere Colombi Cristoforo, addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, ad istanza del comune di Roma e per esso del ff. di sindaco duca D. Leopoldo Torlonia, domiciliato negli uffici comunali in Campidoglio, e rappresentato dal procuratore Salvatore Rebecchini, ho citato per la seconda volta, in seguito alla di lei contumacia, la signora Sara Nemesi vedova Picard, tanto in nome proprio che come madre dei minori Carlo-Aronne, Eugenia-Rachele, Luigi-Daniele e Giovanna-Ester Picard, figli ed eredi del fu Firmino Picard, domiciliata in Parigi, per affissione ed inserzione in Gazzetta e consegna di una copia al Pubblico Ministero a forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi il Regio Tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza di mercoledì quattro prossimo luglio, destinata dall'eccellentissimo Tribunale, 1ª sezione, e con abbreviazione di termine attesa l'urgenza a forma dell'ordinanza rilasciata dall'eccellentissimo signor presidente li 12 corrente giugno, per ivi qualora occorra anche in riassunzione del giudizio già dal Comune istruito con atto di citazione 27 settembre 1873, ed in riforma, modificazione ed ampliazione della medesima stante i fatti avvenuti posteriormente, e come domanda nuova ed *ex-integro* ed in ogni e qualsiasi altro miglior modo e previa la riunione della presente causa coll'altra istruita dai signori Geisser, Frontini e Marotti contro il Comune con citazione 13 aprile 1883, e per questi in riconvenzione di questa istanza sentir dichiarare che il contratto stipulato fra il comune di Roma ed il signor Firmino Picard li 5 novembre 1872, rogiti Falcioni, per la costruzione del quartiere industriale a Testaccio è estinto per trascorrenza del termine e per la morte dell'intraprenditore Picard, ovvero sia dichiarato risoluto per completo inadempimento ed abbandono per parte del Picard, e quindi sentirsi condannare *in solidum* cogli altri citati signori ditta U. Geisser, Marotti e Frontini al pagamento delle multe per tutto il tempo del ritardo e cessazione dei lavori ed all'emenda dei danni inclusa la perdita della cauzione, e ciò con sentenza munita di ordine esecutorio e di esecuzione provvisoria colla condanna solidale alle spese, e con dichiarazione che la causa verrà discussa e risoluta non ostante che la citata persista nella sua contumacia.

Roma, il 12 giugno 1883.

3387 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE — *Capitale nominale L.* 200,000,000, *versato L.* 190,000,000

21ª SETTIMANA — Dal 21 al 27 maggio 1883

3232

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	213,127 10	6,643 10	46,146 70	194,313 70	7,600 »	467,830 60	1,598 »	292 76
1882	208,412 70	6,099 90	51,962 25	186,666 70	4,500 »	457,641 55	1,539 »	297 36
Differ. **1883**	+ 4,714 40	+ 543 20	— 5,815 55	+ 7,647 »	+ 3,100 »	+ 10,189 05	+ 59 »	— 4 60
				Dal 1° Gennaio.				
1883	3,982,624 24	119,913 52	1,057,366 69	4,344,670 34	156,386 66	9,660,961 45	1,594 22	6,059 99
1882	3,992,924 17	124,279 02	1,025,417 69	3,946,675 93	117,478 06	9,206,774 87	1,516 43	6,071 35
Differ. **1883**	— 10,299 93	— 4,365 50	+ 31,949 »	+ 397,994 41	+ 38,908 60	+ 454,186 58	+ 77 79	— 11 36

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	142,284 40	4,267 85	16,263 85	78,693 »	4,852 50	246,361 60	1,338 »	184 13
1882	108,117 90	3,408 25	14,039 35	102,176 40	7,151 80	234,893 70	1,338 »	175 56
Differ. **1883**	+ 34,166 50	+ 859 60	+ 2,224 50	— 23,483 40	— 2,299 30	+ 11,467 90	» »	+ 8 57
				Dal 1° Gennaio.				
1883	2,089,039 33	63,304 45	428,849 40	2,193,064 84	91,175 58	4,865,463 60	1,338 »	3,636 37
1882	2,071,446 07	61;617 85	365,958 76	2,071,446 35	93,336 23	4,663,805 26	1,338 »	3,485 65
Differ. **1883**	+ 17,623 26	+ 1,686 60	+ 62,890 64	+ 121,618 49	— 2,160 65	+ 201,658 34	» »	+ 150 72

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Genova con sentenza in data 14 aprile 1883, resa sulle istanze del signor Francesco Macera fu Michele, residente in Genova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 20 giugno 1881, venne dichiarata l'assenza del di costui figlio Ambrogio Macera.

2698 G. SARTORIO proc.

REGIA PRETURA

DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta del cav. Rodolfo De Good, mandatario del sindaco del fallimento della Società l'*Unione Generale* di Parigi, domiciliato per elezione presso l'avvocato Marcello Fabiani, che lo rappresenta,

Io infrascritto usciere deduco a notizia di Giovanni Maria Salini, d'incognito domicilio, di averlo sott'oggi citato a comparire avanti il suddetto signor pretore alla udienza del 28 (ventotto) corrente, stabilita con pretoriale decreto del corrente giugno, per ivi, in sequela della sentenza resa dal Tribunale civile di Roma 26-28 febbraio 1883, sentir procedere alle operazioni di riparto, ed assegnazione delle somme pignorate a suo danno, rifuse le spese.

3380 PIETRO MUSSA usciere.

MUNICIPIO DI REGALBUTO

Avviso d'Asta *per affittamento di terreni.*

A norma della deliberazione consigliare 13 aprile ultimo, rendesi noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 28 del corrente mese, in questa casa comunale e sotto la presidenza del sindaco, si procederà, previo pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, all'aggiudicazione dello affitto di questo ex-feudo comunale Salaci, per un sessennio, dal 1° settembre 1883 a tutto agosto 1889, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri che ha regolato l'attuale locazione e che è visibile presso questo ufficio in tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Il prezzo annuo di locazione soggetto ad aumento all'asta è prefisso in lire 9371 62 pagabile a quatrimestri anticipati di ogni anno, e sarà bonificato il premio del quinto all'autore della maggiore offerta di aumento, tanto all'asta provvisoria che alla diffinitiva, e durante i fatali.

Il minimo delle offerte di aumento è fissato a lire 10, ma non saranno accettate offerte per persona da nominare.

All'incanto potrà concorrere chiunque avrà depositato, prima della apertura di esso e presso l'ufficio, la somma di lire 600 in conto spese di aggiudicazione cadenti tutte senza eccezione a carico del deliberatario col quale saranno conteggiate, e fatto costare di avere parimenti depositato presso il tesoriere comunale la somma di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria restituibile ai concorrenti appena terminata l'asta, ad eccezione di quella dell'aggiudicatario, che potrà ricuperarla dopo la prestazione della cauzione diffinitiva equivalente ad una annata di fitto, oltre la fideiussione personale.

Il termine (fatali) pel miglioramento dell'aggiudicazione in grado non inferiore al vigesimo è fissato a giorni quindici da quello del deliberamento.

Dal Palazzo civico, li 7 giugno 1883.

Per il Sindaco: MANNINO VITO.

3333 *Il Segretario comunale*: S. MARRANO.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Viterbo.

AVVISO.

Si rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di conservatore dell'Archivio distrettuale del circondario di Viterbo, cui è annesso lo annuo stipendio di lire 1500, con obbligo di prestare una cauzione corrispondente a lire cento di rendita, a forma degli articoli 17 e 18 della legge sul Notariato.

Le istanze, coi relativi documenti, dovranno essere presentate al sottoscritto entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

Viterbo, li 4 giugno 1883.

3272 Il presidente C. BORGASSI.

AVVISO.

A richiesta dell'Arciconfraternita di Santa Caterina da Siena, e per essa il governatore M. Luigi Pericoli, residente in Roma, rappresentato dal signor avv. Frullani,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Lucio Rossi, residente a Parigi, rue de la Pompe (près Passy), n. 167), a norma dell'articolo 142 Codice procedura civile, e con esso Salvatore Rosati, residente in Roma, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma, in via formale, nel termine di giorni quaranta;

Ritenuto che Rossi, esattore delle rendite dell'Arciconfraternita, olesse in seguito qual suo gerente il signor Rosati, che agì per di lui conto e qual suo rappresentante;

Ritenuto che dal conto esibito pel Rossi dal Rosati, questi ammise avere l'esatto superato il versato per lire 16,000, le quali non consegnò;

Ritenuto che, preso ad esame il conto, risulta che la differenza è assai maggiore,

Si chiede al Tribunale:

1. Dare atto dell'esibita del conto fatta allo istante dal Rosati (come rappresentante di Lucio Rossi), e della confessione del Rosati);

2. Dichiarare responsabili in solido Rossi Lucio, quale titolare e sostituente, e Rosati Salvatore, *ex facto proprio*, della somma che manca a bilanciare l'esazione coi versamenti da accertarsi negli infradicendi modi;

3. Prefiggere perciò un breve termine al Rossi, entro il quale o renda esso stesso direttamente un nuovo conto dell'esazione, o riconosca quello reso dal suo sostituto; scorso il quale inutilmente, s'abbia definitivamente come dato dal Rossi direttamente il conto presentato dal Rosati, e su di esso si dichiari aperta la discussione, delegando all'uopo un giudice, a sensi dell'art. 323 della Procedura civile;

4. All'esito di tale prefissione di termine, e prima che la discussione abbia luogo, condannare in solido il Rossi ed il Rosati all'immediato pagamento delle somme che dal rendiconto suddetto e dalle confessioni del Rosati risultano dovute;

5. A seguito della dispunzione del conto condannare *in solidum* i suddetti Rossi e Rosati al pagamento integrale di tutte le somme che risulteranno esatte e non versate, nonchè al pagamento degl'interessi sulle medesime;

6. In ogni caso condannare in solido li citati alle spese tutte, compresi gli onorari.

Ho pure intimato che si depositano pure la comunicazione, il mandato di procura e n. 9 documenti.

Roma, 8 giugno 1883.

3301 PIETRO REGGIANI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.